

- L'astrazione di Vaiano
- Platea Estate
- Ballo... non solo

- Prigionieri del passato
- Le visite guidate
- Artisti irlandesi

PopRock

Dylan, Santana, poi la musica africana di Fela Kuti



Bob Dylan



Carlos Santana

● **DYLAN E SANTANA** — Siamo finalmente giunti all'appuntamento più annunciato, atteso, dibattuto dell'anno: Bob Dylan arriva a Roma per tre concerti che si preannunciano storici, il 19, 20 e 21 presso il Palasport dell'EUR. Sono ancora disponibili biglietti per tutte e tre le date, naturalmente in misura molto limitata per quel che riguarda il primo giorno. L'unica ricevitoria autorizzata alla vendita dei biglietti, che costano 22.000 lire, è la Orbis in piazza Esquilino; attenzione a non comprarli altrove perché pare circolino parecchi biglietti falsi e per precauzione gli organizzatori hanno fatto stampare i biglietti su speciale carta filigranata. Comunque per l'ultimo giorno, il 21, ci si potrà rivolgere anche alle discoteche Rinascita, Millerecords, Nuova Discoland, Discomania, Sound City, Macedonia, Magic Sound, Discodisc.

Il concerto, come molti sapranno, avrà un supporter d'eccezione, ovvero Carlos Santana e la sua band, che aprirà la serata con i suoi ritmi rock latinizzati, pieni di suggestioni esotiche, molto piacevoli, ma che hanno perso un po' della magia degli anni d'oro del sempre bravo chitarrista; senza voler nulla togliere ai suoi meriti bisogna però ammettere che la sua presenza servirà soprattutto a scaldare gli animi e l'atmosfera in attesa del vero evento. Non c'è dubbio che a Roma si ripeteranno i clamori ed il successo decretato a Bob Dylan nei concerti di Verona; non il Bob Dylan profeta della hippie generation, messicologo del folk rock col dito puntato contro i padroni della guerra; bensì il Bob Dylan musicista, al di là della conversione al cattolicesimo che in termini musicali è significata l'esplorazione di nuovi terreni come quelli del gospel e del blues. Un musicista tuttora capace di parlare dei fatti della vita con poesia, come testimonia il suo ultimo disco «Inchiesta». Se accanto alle file dei

trentenni nostalgici si sono visti ai suoi concerti pur molti giovanissimi, non è stato solo per curiosità verso un mito lontano, ma anche perché Bob Dylan ha ancora molti «copoli d'amore» da iniettare nella sua musica per raggiungere nuovo pubblico.

● **MANU DIBANGU E FELA KUTI** — Contemporaneamente ai concerti di Dylan si apre a Roma la manifestazione «Ballo. Non solo...», che poi altro non è che la vecchia rassegna estiva di Villa Ada, trasferitasi nello spazio ben più vasto del Foro Italo, e dedicata per questa estate all'Africa. Il continente nero sarà protagonista di concerti ma anche di video, sfilate di moda, mostre e giochi, il tutto in un'area di ben 35.000 metri quadrati; il biglietto d'ingresso costa 5.000 lire e comprende anche una consumazione. Veniamo agli appuntamenti. Lunedì 19 è di scena Manu Dibangu, che gode di molta popolarità qualche anno fa con un brano, «Soul Makossa», che ben riassume bene il succo della sua musica, dove il ritmo fa da padrone, sia esso africano oppure caraibico. Il piatto forte della rassegna sono i due concerti del 19 e del 20 di Fela Kuti, la più importante personalità musicale africana; Fela è originario della Nigeria, paese di cui egli riassume il travaglio politico e sociale nella sua musica, affascinante e tormentata, ricca di elementi musicali che vanno dal Ju Ju al rock, improntata alla ricerca ed alla sperimentazione ma sempre molto ballabile. Un concerto imperdibile. Altri appuntamenti della settimana prevedono il 21 i franco-africani Ghetto Blaster ed il 22 i Xalam.

Martedì 19 si esibirà alla Festa dell'Unità di Borghesiana il cantautore Mimmo Locasciulli.

Alba Solaro

Musica

Voci nuove da Rieti con Franca Valeri verso il successo

CONCORSO MATTIA BATTISTINI

Invidiamo Franca Valeri e Maurizio Rinaldi: sono riusciti a concedersi un massimo di felicità. Anno per anno, scelgono alcune opere liriche che più piacerebbe loro di «lavorare» e intorno ad esse richiamano da tutta l'Italia le voci di nuovi cantanti. Non vi pare che sia appunto un massimo di felicità far gravitare intorno a un



Franca Valeri

comune centro d'interessi musicali le proprie passioni e quelle degli altri? S'inoltra, così, felicemente nel tempo, il Concorso «Mattia Battistini» (illustre baritono), avviato cinque anni fa a Rieti.

Le opere messe in cantiere per la quinta edizione sono quattro: «Bohème» di Puccini, «Ernani» di Verdi, «Cavalleria Rusticana» di Mascagni e «Pagliacci» di Leoncavallo. Hanno partecipato al concorso oltre sessanta cantanti e un terzo di essi è stato ammesso alle prove finali. Tutti i finalisti canteranno nei vari ruoli delle opere suddette, che saranno rappresentate anche a Terni, Sulmona, Viterbo, Civitavecchia e Grosseto.

Una buona idea è stata quella di far conoscere al pubblico i finalisti, tra i quali, poi, la giuria, ha delineato una non improbabile classifica. La conoscenza è avvenuta nel corso di un ricco concerto al Teatro Flavio Vespasiano di Rieti, con la partecipazione di un'orchestra di giovani, detta «del Tirreno», proveniente da Livorno. Un'orchestra nuova anch'essa al melodramma, che accresce l'impegno e quella felicità, di cui si diceva, nel direttore: Maurizio Rinaldi. I cantanti inaltereranno ora alla scuola di Franca Valeri (darà alle voci la completezza teatrale) e di Maurizio Rinaldi, smentendo il «nulla si crea e nulla si distrugge». Al «Battistini» si crea tutto. Vedremo tra breve. Segnateli, intanto, questi nomi: Paola Romanò, Gretel Santamaria, Angelo Vecchia, Rosalba Colosimo, Bruno Deccaria, Pier Liebre, Emanuela Salucci. Nel concerto suddetto hanno fatto meraviglie, splendidi, soprattutto, nel finale della «Bohème» (e. v.)

(18.30, Sala Bonomini), nel quadro di manifestazioni promosse dall'ISA (Istituzione sinfonica abruzzese) e con la partecipazione del gruppo strumentale «Menestrelli». Sono in programma musiche di Britten, Henza, Giuranna, Mannino, Bucchi e Lucci stesso.

● **SPARITI I FANTASMI DA SERMONETA** — Il ventesimo Festival Pontino si è concluso nel Castello Caetani di Sermoneta con una festa in onore di Goffredo Petrassi. L'illustre musicista compie quattro volte ventenni, e la circostanza è stata celebrata anche con quattro salti alla buona. Infratti, i fantasmi (il Castello fu anche di Lucrezia Borgia), se ne sono andati. Non hanno più capito nulla. Svegliati verso le 21 da un concerto di nuove musiche, sono incappati, verso la mezzanotte, nell'allegria di valzer di Strauss e altri ritmi abbandonati ad un quieto divertimento. I fantasmi se ne sono andati, lasciano ora libero il campo, anzi il «Campus internazionale di musica», che avvia ora i suoi concerti legati ai Corsi di perfezionamento, imminente a Sermoneta. Sabato, alle 21, suona il pianista argentino Eduardo

Verelli. In programma, musica di Beethoven (Op. 31, n. 3), Debussy (Estampes) o Chopin (quattro Scherzi).

● **A ROMA LE «FAMIGLIE» DEL NORD** — Co' l'hanno tutti con Roma, ma poi ci mettono famiglia. L'Associazione «Ferruccio Scaglia» ha concluso presso la Famiglia Piemontese il suo onesto e ricco cartellone, con un bel concerto del pianista Bogino (Chopin, Scriabin e le otto «Fantasie» che Schumann racchiuse in «Kreisleriana»).

Mercoledì, alle 12, presso la Famiglia Abruzzese, la Società aquilana dei concerti annunzierà il programma musicale organizzato d'intesa con la Repubblica democratica tedesca. Nel stesso giorno, alle 18, presso la grande «famiglia» della Filarmonica (Sala Casella), Guido Turchi, direttore artistico, farà conoscere il cartellone della Settimana musicale senese, che da quest'anno riprende la sua originaria fisionomia, pur nell'ambito delle altre attività dell'Accademia Chigiana. Non facciamo anticipazioni, ma piaccio dire che, intorno a Petrassi, circolerà (molto) l'hanno messa da parte) la musica di Hindemith. (e. v.)

Arte

Annalisa Giovannelli e la fanciulla che acchiappa la luce

Annalisa Giovannelli - Galleria «L'Indicatore», Largo Togliatti 3; fino al 23 giugno; ore 10-13 e 17-20.

Una fanciulla in corsa s'arresta su di un terrazzino, appena in tempo per afferrare una palla che sta per saltare di sotto: una scena ordinaria di un attimo di un giorno qualsiasi. Questo il soggetto ma disegno e colore danno allo slancio della fanciulla una qualità visionaria. La mano che si allunga in un cielo di un azzurro metafisico sembra afferrare non una palla ma la luna; il volto ha come una trasfigurazione e le vesti sono agitate da un vento misterioso. I colori sono intensi, vitrei, trasparenti; ricordano il Pontormo di vita e di sentimenti assolutamente personale e originale. La Gio-

musicale slancio giovanile. Si quasi tutte figure di giovani, soli, a coppie, in gruppo, quelle che Annalisa Giovannelli dipinge cercando sempre di far lievitare la vita di tutti i giorni in immagini del desiderio di vita, di liberazione, di amore. È un tipo di artista dalla psicologia assai intima e schiva ma di idee e di sentimenti saldi, prepotenti, alimentati da un orgoglio femminile del tipo che risale ad Artemisia Gentileschi. Vive e lavora a Grosseto; ha qualche affinità formale con Daniel Bae, Giuliano Pini e Giose De Micheli ma arriva a trasfigurazioni d'immagini, a sottigliezze di disegno e di colori che sono soltanto suo perché dietro c'è un'esperienza di vita e di sentimenti assolutamente personale e originale. La Gio-



Un particolare da «Quando nella stanza entra la luna», di Annalisa Giovannelli

vannelli disegna in maniera molto armoniosa con linee erotiche e crudeltà anatomiche un po' tedesche (Cranach, Holbein, Dürer) care a un altro pittore fiorentino come Giuliano Pini.

È tipico della Giovannelli uno sguardo metafisico che riesce a restituire stupore per le cose ordinarie della vita, per i corpi giovanili e aurorali

— si veda quel misterioso dipinto cristallino con la coppia e il cane che si intitola «Vola bicchiere!» e c'è davvero un bicchiere che vola mentre tutto è fermo e statuario — ricercando sempre un «chiaro» di enigma per cose e figure umane che a noi sembrerebbero ovvie. Spesso le figure si stagliano su profondità infinite e gli occhi guardano

sempre a situazioni lontane come inseguissero desideri di liberazione di là dalla vita che fanno.

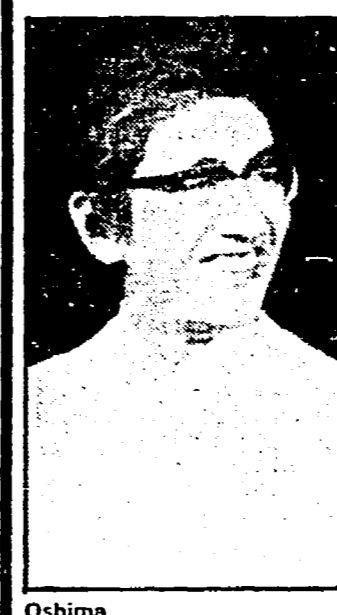
La volumetria delle figure non ha violenza ma è carica di energia pacifica. I colori sono intensi, cristallini, come illuminati da una luce aurorale o vespertina/mentale; insomma, la nostra vita quotidiana sotto le abitudini cela

delle miniere meravigliose. Sulla strada di questo ricreare stupore per le cose ordinarie la Giovannelli ha ancora timidezza, ingenuità, sommarietà di immagini e di invenzioni; ma è una delle intelligenze pittoriche più schiette e fresche che si siano viste in giro.

Dario Micacchi

Cinema

Melville e Oshima in rassegna all'Officina



Oshima



Melville

OMAGGIO A J.P. MELVILLE E NAGISA OSHIMA. L'Officina Filmclub dal 19 al 24 giugno.

Nel non ricco panorama cinematografico della prossima settimana (spiccano solo, tra i nuovi uscite, i vendicatori della notte di Földes e «Prigionieri del passato» con Glenda Jackson, Julie Christie, Alan Bates) segnaliamo un'ottima iniziativa del cineclub L'Officina che presenta un'ampia selezione del film di Melville e Oshima.

L'omaggio a Melville è stato organizzato dal Centro Studi Cinematografici di Milano in collaborazione con il Centre Culturel Français della città dall'11 al 16 di questo mese e comprendeva tutti i film realizzati dal regista francese. «La notte, Parigi, il "Milleu", l'amlicizia, il tradimento, i "flics", i "trouands", l'onore, la solitudine... forse ci è dimenticata un po' troppo presto del mondo di Melville (...), queste parole di Baldo Valerio, presidente del C.S.C., scritte per introdurre la rassegna milanese, ci sembrano le più giuste per ricordare il «solitario Samurai di Rue Jenner» la cui opera cinematografica sta godendo di una notevole rivalutazione da parte della critica più attenta.

L'Officina Filmclub presenterà nove dei tredici film realizzati da Melville, alcuni in versione originale, altri doppiati.

Il rito, la rivolta - il cinema di Nagisa Oshima è l'omaggio dedicato al «Godard giapponese» dalla XX Mostra Internazionale del Nuovo Cinema a Pesaro. Presentata a Roma al cinema Rivoli alla presenza di Oshima stesso e di Eiko Matsuda, la mitica interprete de «L'empire des sens», la «personale» vede il «passaggio» di alcuni rari ed inediti corto, medio e lungometraggi del regista giapponese.

QuestoQuello

● **GIORDANO BRUNO** — Venerdì 22 alle 19 il processo di Giordano Bruno con il professor Luigi Firpo. Al Convento Occupato, via del Colosseo 61.

● **PALATINO** — Il Palatino in età imperiale. Appuntamento all'Arco di Tito alle 10 con l'Alma Roma.

● **VILLA MEDICI** — Villa Medici e i suoi giardini si potranno visitare mercoledì dalle 9 alle 13 ogni ora. Biglietto L. 2.000.

● **GIORDANO BRUNO** — Venerdi 22 alle 19 il processo di Giordano Bruno con il professor Luigi Firpo. Al Convento Occupato, via del Colosseo 61.

● **PALATINO** — Il Palatino in età imperiale. Appuntamento all'Arco di Tito alle 10 con l'Alma Roma.

● **VILLA MEDICI** — Villa Medici e i suoi giardini si potranno visitare mercoledì dalle 9 alle 13 ogni ora. Biglietto L. 2.000.

La grande occasione
Tutte le marche, benzina o diesel, a garanzia totale.

- EUR magliana 309 Tel. 5272841
- Lgtv. pietra papa 27 Tel. 5586674
- marconi 295 Tel. 5565327
- c.so franca Tel. 3276930

A112 ABART	'80	3.400.000
A112 ELITE	'81	4.900.000
A112 ELEGANT	'80	3.400.000
A112 ELEGANT	'78	2.900.000
FIESTA 1100	'81	4.400.000
FIESTA 1100	'80	3.400.000

FIESTA 900	'78	2.400.000
FIESTA 900	'77	1.900.000
ORIZON	'82	5.400.000
HORIZON	'79	1.900.000
HORIZON	'78	1.400.000
RENAULT 5TS	'81	4.900.000

italwagen
per chi sceglie VOLKSWAGEN

RENAULT 5GLT 5p	'80	4.500.000	GOLF GTI	'79	4.900.000
RENAULT 5GLT	'79	3.400.000	PANDA 30	'83	5.600.000
RENAULT 5GLT	'78	2.900.000	RITMO CL diesel	'81	5.900.000
RENAULT 5GLT	'77	1.900.000	FIAT 127 diesel	'81	5.400.000
GOLF GTI	'81	7.400.000	AUDI 100 CD 5d	'80	8.900.000
GOLF GTI	'80	5.900.000	132 2500 diesel	'81	5.900.000